[illegible] Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — [illegible] per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible] comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible] Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 327. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.35. tramonta ore 4.53 — Trieste, Venerdì 27 Gennaio 1899. — Oggi: S. Giovanni C. — Domani: S. Carlo magno. — N. 6228

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - Il trattato con la Francia. ROMA 26 (N). *Camera.* L'aula è popolata. Si comincia con le interrogazioni. Notevole quella di Bissolati sopra le retribuzioni ai giornalisti militanti, per lavori straordinari.

Il sottosegretario Colosimo risponde essere un diritto del ministero, in determinate circostanze, considerando la competenza di specialisti, di qualunque condizione, siano pur pubblicisti militanti, di affidar loro lavori straordinari.

Bissolati non è soddisfatto. Rileva che sopratutto il dare incarichi a giornalisti politici militanti, fa pensare che tali incarichi siano dati in compenso di altri servigi, che i giornalisti possono prestare sul proprio giornale al ministro da cui viene l'incarico *(commenti)*. Soggiunge che con questa interrogazione non intendeva fare una questione di massima, ma di accennare a fatti speciali. Difatti risulta che furono date lire mille all'avvocato Vincenzo Morello *(Rastignac)* della *Tribuna*, per sussidio, sul capitolo 39 del bilancio di agricoltura, per studî sulla pellagra e per studî sopra le Società di assistenza mutua cooperativa *(commenti)*. Furono date inoltre lire 534 a Ferdinando Miaglia, redattore capo del *Popolo romano*, sul capitolo per studî compiuti per la carta geologica di Roma *(ilarità. rumori)*. Bissolati, mettendo in dubbio la capacità di certe persone a trattare materie di cui si incaricano dello studio, sostiene che sarebbe stato meglio se tali incarichi si fossero dati agli straordinari del ministero, espertissimi, ma purtroppo male retribuiti. Conchiude dicendo ironicamente di non domandare al ministro se questi studî furono già compiuti oppure se i sussidî furono dati a titolo d'incoraggiamento per continuare gli studî stessi *(risa)*.

Colosimo replica dicendo essere consuetudine di necessità, che i ministri talvolta si servano di persone estranee all'amministrazione, poichè alcune volte si devono rivedere opere di funzionari appartenenti alla stessa amministrazione. Soggiunge esservi poi precedenti di tal genere. Difatti i ministri Barazzuoli, Boselli, Di Sangiuliano e Guicciardini, fecero ugualmente.

Di Sangiuliano e Guicciardini accennano di no con la testa *(rumori in vario senso)*.

Dopo le interrogazioni si riprende la discussione del trattato italo-francese. Anche oggi vi assiste l'ambasciatore di Francia, Barrère, nella tribuna diplomatica, assieme ai segretari d'ambasciata.

Giusso parla a favore del progetto. E' molto ascoltato e in fine applaudito.

Sella lamenta le tristi condizioni fatte dal trattato all'industria laniera.

Gaetani, De Felice, Mirabelli, insistono sull'importanza del ravvicinamento politico.

De Bellis, Rizzetti e Mazza dimostrano i vantaggi che offre il trattato alla nostra produzione vinicola e invocano l'approvazione unanime, come avvenne alla Camera francese.

Verso la fine della seduta entra nell'aula il ministro Fortis, appena ristabilito.

In fine, leggendosi le interrogazioni, Canevaro dichiara di non poter rispondere ad una dell'on. De Nicolò, perchè è in corso il processo a carico di una associazione di anarchici di Alessandria d'Egitto. Si augura solo che dal processo risulti provato che le bombe sequestrate a quegli anarchici, fra cui vi sono vari cittadini italiani, non erano destinate ad attentare alla vita di Guglielmo.

De Nicolò si associa all'augurio. A sua volta lamenta che mentre è ancora pendente il processo si diffondano all'estero accuse a carico di nostri connazionali.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 26 (N). Nei circoli parlamentari si assicura che il partito popolare cattolico aveva l'intenzione d'uscire dalla maggioranza, ma che il presidente dei ministri, assecondando il desiderio della Corona, si adoperò per indurre il partito ad accedere all'idea di una riconciliazione con l'opposizione. Con riflesso a questo progetto riuscì anche a persuadere il partito a rimanere almeno per intanto nelle file della maggioranza.

VIENNA 26 (N). Stamane si radunò la cosidetta „Commissione nazionale" dei partiti tedeschi per la prima seduta; in proposito fu pubblicato il seguente comunicato: „Stamane si sono radunati ad una conferenza in comune i fiduciari del partito tedesco nazionale e tedesco progressista, del *club* del grande possesso liberale, dell'unione cristiano-sociale e della libera unione tedesca. Fu eletto a presidente il dott. Funke, il quale espose le ragioni per le quali i partiti tedeschi si unirono per iniziare un'azione politica in comune. La commissione approvò all'unanimità un ordine del giorno in cui è detto che scopo delle conferenze è di stabilire e formulare i postulati politico-nazionali comuni dei partiti tedeschi; si rilevò che l'iniziativa dei partiti tedeschi non istà in alcun nesso con le progettate pratiche per un accordo parlamentare o per un riavvicinamento fra i tedeschi, il governo e la maggioranza.

„Dopo lunga ed animata discussione, dalla quale risultò che fra i partiti tedeschi regna perfetto accordo sulla via da seguirsi, furono nominati dei relatori per ogni singola provincia con l'incarico di presentare quanto prima possibile le rispettive relazioni."

Il lavoro delle commissioni. — VIENNA 26 (B). La commissione parlamentare alle competenze continuò la discussione sulla proposta governativa concernente le tasse per trasmissione di proprietà. Dopo eletto un sottocomitato di 5 membri, la seduta fu levata.

VIENNA 26 (B). La commissione al compromesso continuò oggi la discussione articolata del progetto di legge relativo alla statistica delle merci. Dopo esaurito il § 3, la seduta fu tolta.

Distacco dalla chiesa cattolica per questioni nazionali. BUDAPEST 26 (N). A Pancsova 1.300 persone hanno annunciato il loro distacco dalla chiesa cattolica, in seguito al fatto che mentre finora le prediche si tenevano colà in magiaro ed in islavo, ora è stato ordinato che sieno tenute soltanto in magiaro. Si crede che tutti passeranno alla fede ortodossa.

Gli studenti czechi. PRAGA 26 (N). Una deputazione di studenti czechi si è recata oggi dal luogotenente e dal direttore di polizia per comunicare loro la risoluzione presa nell'adunanza di sabato circa i libretti di legittimazione e riguardo all'adozione di distintivi studenteschi. Entrambi i funzionari fecero buona accoglienza alle domande degli czechi.

L'altalena nella crisi ungherese. BUDAPEST 26 (N). Le probabilità per la conclusione dell'accordo parlamentare sembrano di nuovo peggiorate. Risulterebbe ora provato che i partiti d'opposizione erano concordi fra loro soltanto su d'un punto e cioè su quello delle dimissioni incondizionate del barone Banffy. Riguardo agli altri punti nelle loro file regna discordia; argomento particolare di disaccordo è la questione delle concessioni che l'opposizione dovrà fare al partito liberale. In quanto al patto delle dimissioni di Banffy, il partito liberale è deciso a non accettarlo, se l'opposizione non s'impegna a votare ancora all'attuale gabinetto, tutti i provvisori. Si dice che Colomano Szell ritenga impossibile la conclusione dell'accordo alle condizioni volute dalla maggioranza. Se l'opposizione dal canto suo insisterà sui patti proposti, Szell riguarderà come cessata la sua missione.

BUDAPEST 26 (N). I delegati dei partiti dell'opposizione tennero una lunga seduta che durò fino a notte avanzata. Nella stessa si stabilirono le condizioni che verranno presentate domani ai fiduciari dei dissidenti del partito liberale, i quali dal canto loro le comunicheranno al Governo. Una nuova versione afferma che non sarebbe difficile raggiungere un accordo, se l'opposizione non esigesse delle garanzie perchè il barone Banffy, dopo votatigli il bilancio ed il compromesso provvisori, non sciolga la Camera, violando i patti.

BUDAPEST 26 (B). Dopo tre votazioni per appello nominale la seduta della Camera dei deputati fu levata senza incidenti. Prossima seduta domani.

Il ministro dell'istruzione, avuto riguardo al contegno calmo e corretto osservato dalla gioventù accademica nel frattempo, permise la riattivazione del club universitario.

Polemiche sull'Eritrea. ROMA 26 (N). Cominciano le polemiche retrospettive sui confini dell'Eritrea. L'*Opinione*, rispondendo alle informazioni fatte da un autorevole personaggio alla *Stampa* di ieri, dice che non si propose mai la permuta di Cipro con Massaua. Bonfadini non ebbe mai l'istruzione di liquidare la Colonia, ma, se vi fosse andato, di conservarla. Affidando la colonia a Martini, Rudinì non mutò punto i suoi convincimenti sull'Eritrea.

ROMA 26 (N). Non si ha nessuna comunicazione dall'Africa. Alla Consulta dicono essere infondato il proposito attribuito a Martini di abbandonare il suo ufficio. Si aggiunge pure che nessuna trattativa si ebbe con l'Inghilterra per la cessione dei territori della Colonia.

La commissione dei quindici. ROMA 26 (N). La commissione dei quindici rimandò la sua riunione al 28. Il rinvio della discussione è molto commentato a Montecitorio. Alcuni credono che esso significhi che si cerca un accordo.

Le leggi politiche in Italia. — ROMA 26 (N). Pelloux dichiarò a vari deputati che il ritardo nel discutere in Consiglio di ministri le leggi politiche, si deve alla malattia di Finocchiaro. Ad ogni modo spiegò che si tratta solo di un coordinamento e di leggerissimi ritocchi alle leggi esistenti.

Riforme nelle poste e telegrafi in Italia. ROMA 26 (N). Il re ha firmato oggi il decreto per il nuovo organico delle Poste e Telegrafi. La importante riforma è destinata a migliorare la condizione degli impiegati e il servizio.

L'inchiesta sulle accuse di Beaurepaire. PARIGI 26 (N). Al consiglio dei ministri tenutosi oggi non è pervenuta la relazione del primo presidente della Corte di cassazione Mazeau sull'inchiesta praticatasi in seguito alle accuse elevate contro la sezione penale da Beaurepaire.

Il guardasigilli Lebret non ha l'intenzione di precipitare le cose e vuole studiare le questioni personali e con speciale cura esaminerà quella importantissima dell'esclusione dell'ingerenza della sezione penale nella decisione sulla domanda per la revisione del processo Dreyfus. Ad ogni modo si può smentire la notizia che il governo abbia l'intenzione di provocare lo scioglimento della sezione penale, costringendo il presidente Löw, il procuratore di Stato Manau ed i consiglieri Bard e Dumas a presentare le loro dimissioni.

★ Il corrispondente che la „Patrie" inviò a Caienna narra che in tutte le colonie in cui egli fece scalo tutti si interessano all'affare Dreyfus. Per lo più tutti sono favorevoli a Dreyfus; perfino re Behanzin gliene chiese notizie, mostrandosi dreyfusardo.

Le colonie inglesi e olandesi attendono ansiosamente di conoscere la sentenza della Cassazione che sperano dichiari l'innocenza del condannato. A Paramaribo uno dei notabili della città illuminò la casa quando conobbe che la Cassazione aveva deciso l'inchiesta.

A Caienna invece si è indifferenti anche perchè non si conosce nulla di nulla. L'unico giornale che esiste colà lanciò la notizia che era pronta la nave „Cappy" per imbarcare Dreyfus il quale, dopo essere stato trasbordato sulla „Duburdieu", sarebbe stato condotto in Francia. Il governatore fece smentire la notizia. Richiesto dal corrispondente della „Patrie" se fosse stato modificato il regime di Dreyfus, il governatore rispose negativamente.

Le risposte di Dreyfus al questionario inviato dalla Cassazione, questionario che fu ricevuto a Caienna il 23 dicembre ultimo, partirono insieme alla lettera del corrispondente della „Patrie."

Il processo Henry-Reinach. PARIGI 26 (B). Secondo il „Gaulois", i generali hanno autorizzato gli ufficiali, citati come testimoni nel processo della vedova Henry contro Reinach, a comparire in tribunale ma soltanto in abito borghese. Questi ufficiali non sono stati prosciolti dal segreto professionale.

La caccia al califa. CAIRO 26 (N). Una colonna delle truppe di lord Kitchener che si trovava in marcia per inseguire il califa occupò Abu-Rekba, facendo prigioniero un distaccamento delle truppe del fuggitivo. Il califa ha preso posizione presso Terkicla.

I sogni bonapartisti. BERLINO 26 (N). Una corrispondenza da Pietroburgo dell'*Independance Belge* ha destato l'attenzione dei circoli politici e della stampa. Le *Neueste Nachrichten* hanno riprodotto la corrispondenza, in cui sulla fede delle dichiarazioni di un personaggio russo molto alto locato, si afferma che le prospettive per il pretendente al trono imperiale di Francia, principe Vittorio Napoleone, sono di molto migliorate. I legittimisti si sarebbero decisi, benchè a malincuore, a rinunciare alle loro aspirazioni particolari a favore dei bonapartisti, facendo questo sagrifizio all'idea monarchica. Si dice che le signore legittimiste sieno specialmente favorevoli a questo piano; questa circostanza è tanto più importante in quanto che molte di quelle signore dispongono di grandi ricchezze che metteranno a disposizione della propaganda. Il piano dei partigiani bonapartisti sarebbe di rovesciare il gabinetto Dupuy e di approfittare della confusione ai loro scopi.

Le *Neueste Nachrihten* prendono molto sul serio la notizia dell'*Independance Belge.*

Il giornale berlinese rileva che i rapporti fra i due fratelli principe Vittorio Napoleone e Luigi Napoleone sono cordialissimi e afferma che il principe Luigi Napoleone non ha mai manifestato propositi ostili a suo fratello.

Per un accordo anglo-germanico. WYMONDHAM (Norfolk) 26 (B). Lord Kimberley pronunciò ieri un discorso in cui disse che egli proverebbe la più grande soddisfazione quando sapesse che con la Germania è stato conchiusa una convenzione. Egli non saprebbe con quale nazione l'Inghilterra potrebbe mantenere rapporti più cordiali che con la Germania.

Disse che gli accordi stipulati da Salisbury, riguardo a certe questioni africane che procuravano qualche inquietudine all'Inghilterra, furono di grande vantaggio per la pace mondiale.

Il ritorno alla costituzione in Ispagna. - Generali sotto consiglio di guerra. MADRID 26 (N). Il *Liberal* assicura che nel consiglio di gabinetto che si terrà stasera il ministro dell'interno presenterà il disegno di legge per il ripristinamento delle garanzie costituzionali.

Corre voce che il supremo consiglio di guerra prenderà importanti decisioni nelle questioni dei generali accusati d'aver consegnato Manilla e Santiago agli americani.

MADRID 26 (N). All'odierno consiglio di gabinetto non intervenne il ministro della guerra. La sua assenza vien messa in relazione con la seduta che tiene oggi il supremo consiglio di guerra, il quale ha da giudicare i generali Jaudenes e Coral, dei quali il primo conchiuse la capitolazione di Manilla e il secondo quella di Santiago. Jaudenes è stato arrestato ieri, Coral è assente da Madrid. Il ministro degli esteri smentì le notizie d'un conflitto fra la Spagna e l'Inghilterra per Gibilterra.

A Cuba. LONDRA 26 (B). La „Reuter" ha da Nuova York che i giornali americani hanno un dispaccio dall'Avana secondo cui Gomez avrebbe l'intenzione di concentrare le sue forze nella provincia di Santa Clara per avanzarsi poi verso Avana. Là egli si accamperà in attesa degli avvenimenti.

La repubblica delle Filippine. WASHINGTON 26 (N). Comunicano da Manilla che il 22 corrente è stata proclamata la repubblica delle Filippine. La proclamazione verrà comunicata a tutte le potenze.

LONDRA 26 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Manilla in data 23: Nella notte del 21 corrente 5 filippini tentarono d'avvicinarsi alla linea americana per vendicare la morte di un loro capitano che era stato ucciso da una sentinella americana. Una sentinella americana uccise uno dei 5 filippini, mentre gli altri 4 furono fatti prigionieri. Nella popolazione indigena regna grandissimo fermento.

Armamenti turchi smentiti. COSTANTINOPOLI 26 (N). L'*Agence de Costantinople* si dichiara autorizzata ad assicurare che le notizie di pretesi armamenti e di aumenti di truppe turche al confine verso la Bulgaria sono prive di ogni fondamento. L'agenzia aggiunge che, fuorchè i cannoni portati da Creta e che furono inviati ad Adrianopoli, non vennero fatte altre spedizioni d'armi e di altro materiale da guerra.

Il Vaticano e il disarmo. ROMA 26 (N). L'*Italie* dichiara di sapere che nessun invito fu dalla Russia mandato al Vaticano di partecipare alla conferenza per il disarmo.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. ROMA 26 (N). La Commissione reale per l'Esposizione di Parigi fece voto che sieno iniziate pratiche opportune perchè la nostra arte musicale sia degnamente rappresentata a Parigi.

La convenzione anglo-egiziana. Rassegnazione turca. COSTANTINOPOLI 26 (N). La convenzione anglo-egiziana, che in questi circoli politici non ha punto sorpreso, verrà accettata come un fatto compiuto, contro il quale non vi è più alcun rimedio. Alla Porta manca perfino il pretesto di provocare una discussione diplomatica, perchè il governo ottomano non ha ricevuto fino ad ora alcuna comunicazione relativamente alla conclusione della convenzione.

Le relazioni bulgaro-rumene. SOFIA 26 (B). L'agenzia telegrafica bulgara dichiara assolutamente inesatta la notizia diffusa dalla stampa francese, secondo cui in seguito a diverse discrepanze fra la Bulgaria e la Rumenia sarebbe subentrata una certa tensione. Le relazioni fra i due stati sono amichevolissime.

La questione di Samoa. LONDRA 26 (B). La *Morning Post* ha da Nuova York: „Al ministro di Haiti fu data l'assicurazione che la Germania non ha l'intenzione di aumentare le sue forze militari nelle Samoa".

Il corrispondente del giornale aggiunge di ritenere che il governo americano abbia fatto anche dal canto suo analoga dichiarazione alla Germania.

Per il genetliaco di Guglielmo II. BERLINO 26 (N). Ricorrendo domani il genetliaco dell'imperatore Guglielmo, sono giunti qui re Alberto di Sassonia e molti altri sovrani degli Stati germanici.

VIENNA 26 (N). Questa sera, vigilia del genetliaco di Guglielmo II, la colonia germanica diede un banchetto nel *restaurant* dello *Stadtpark.* V'intervenne anche l'ambasciatore germanico conte Eulenburg, il quale brindò alla salute dell'imperatore Francesco Giuseppe „augusto alleato dell'imperatore di Germania e del popolo tedesco". I convitati risposero entusiasticamente. Il presidente del comitato organizzatore del banchetto, Brause, portò un brindisi alla salute dell'imperatore Guglielmo; i commensali l'accolsero con acclamazione, mentre la banda intonava il „Heil dir im Sieges Kranze".

Venne spedito all'imperatore Guglielmo un telegramma d'omaggio.

La polizia russa a Pechino. — PECHINO 26 (B). Metà degli agenti di polizia russi hanno lasciato oggi Pechino dimodochè il numero di agenti rimasto è eguale a quello dei soldati delle altre potenze estere incaricati di difendere le sedi diplomatiche.

Decesso. PARIGI 26 (B). E' morto lo scrittore Dennery.

(Adolfo Dennery, recte Philippe, notissimo autore drammatico, nacque a Parigi il 17 giugno 1811; dapprima fu scrivano di notaio, poi entrò nel giornalismo. Nel 1831 riportò i primi trionfi come autore drammatico. Scrisse circa 200 fra drammi, commedie e *vaudevilles.*

Tra i suoi drammi più popolari nomineremo *Maria Giovanna, La perla della Savoja, Le due orfanelle, Michele Strogoff, I figli del capitano Grant, Il viaggio intorno al mondo in 80 giorni.* Per questi tre ultimi drammi ebbe a collaboratore Giulio Verne. N. d. R.)

Venti tentativi di suicidio. VIENNA 26 (N). La domestica Francesca Holzbauer ha commesso oggi il ventesimo tentativo di suicidio, trangugiando una soluzione di morfina. L'infelice è stata trasportata all'ospitale. Il suo stato è disperato.

Per la vedova di Giacinto Gallina. ROMA 26 (N). Il „Don Chisciotte" pubblica una lettera aperta a Baccelli, perchè si adoperi con il suo collega delle finanze, onde si accordi un banco del lotto alla vedova di Giacinto Gallina, come alla vedova di un benemerito cittadino.

Il truffatore della Banca d'Italia arrestato. ROMA 26 (N). In seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità di giudiziaria, fu arrestato Carlo Luzzi, quarantaduenne, da San Benedetto del Tronto, imprenditore di lavori, abitante in via Palermo, con moglie e figliuoli. Le indagini del commissario Zaiotti avevano condotto a stabilire che il Luzzi era la persona che si presentò allo sportello della Banca d'Italia, qualificandosi per Ezio Sabattucci, ed esibì il mandato da riscuotere e riscosse infatti 50.000 lire. Il Luzzi si trova già a Regina Coeli.

Un avvocato ladro. ROMA 26 (N). In seguito alle indagini della questura è stato scoperto che la pelliccia rubata in Senato il 26 dicembre al generale Primerano, fu involata dall'avv. Randazzo, quello stesso che fu arrestato per vari furti commessi a danno di alcuni orefici.

Orribile misfatto. PALERMO 26 (N). Un terribile misfatto impressionò vivamente la cittadinanza di Canicattì, presso Girgenti. In contrada Rinazzi, distante due chilometri dall'abitato, due ribaldi aggredivano Antonio Lauricella, detto Formica, domestico dei signori Gangitano e lo uccidevano spaccandogli il cranio con un vigoroso colpo di scure. Alle grida del malcapitato accorse la moglie Diega Demiceli. I feroci assassini, scagliatisi pure contro di lei, le tagliarono nettamente il capo dal busto e quindi si dileguarono trascinando il capo per i capelli, cinquanta metri lontano. L'atroce delitto produsse generale raccapriccio. Accorse sul luogo gran folla di popolo imprecante alla crudeltà dei malviventi. Il misfatto si crede perpetrato a scopo di vendetta. Fu tratta in arresto l'intera famiglia del cognato del Lauricella, nella cui casa si rinvenne una scure insanguinata.

Riduzione di sconto. BRUSSELLES 26 (B). La Banca nazionale ridusse lo sconto del ½ percento.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la seconda seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà, presenti 35 consiglieri.

Comunicazioni.

Dopo la lettura del P. V., che è approvato, il Podestà comunica che il Municipio di Trieste, all'Esposizione generale di Torino, fu insignito del Diploma d'onore per le sue scuole.

Comunica inoltre i ringraziamenti dei corpi insegnanti del Ginnasio comunale e della Civica scuola reale, per le migliorie votate dal Consiglio in loro favore nella precedente seduta.

Una guardia di p. s. che non conosce l'italiano.

Luzzatto Giuseppe. Prima che si passi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, desidera di muovere un'interpellanza al sig. Podestà. Legge un brano del „Piccolo", dal quale risulta che in un processo svoltosi il 24 corrente al Tribunale provinciale, la guardia di p. s. Giuseppe Sornig, interpellata se conoscesse l'italiano, rispose di sapere soltanto lo sloveno e il tedesco, percui il suo interrogatorio seguì tutto nel primo dei due idiomi. L'interpellante dichiara di non aver bisogno di spendere molte parole per dimostrare che il Comune di Trieste, il quale spende una vistosissima somma annua per il mantenimento delle guardie di p. s., oltre alle giuste pretese che può accampare rispetto al contegno delle guardie, recentemente discusso a fondo dalla pubblica stampa, ha l'assoluto diritto di pretendere, in primissima linea, che le guardie di p. s. conoscano l'italiano (approvazioni vivissime). Domanda quindi al Podestà se nulla gli consti ufficialmente di tale fatto e in caso negativo lo prega di voler attingere le opportune informazioni e al caso prendere quelle energiche disposizioni, che la stranezza e l'assoluta intollerabilità del fatto impongono (vive approvazioni dal Consiglio - Applausi dalla galleria).

Il Podestà risponde che non mancherà di assumere le debite informazioni e, qualora il fatto si confermi, ne moverà a chi di ragione vivissime rimostranze (approvazioni).

La galleria dell'acquedotto di San Giovanni.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, primo dei quali è la domanda di credito ulteriore per continuare la terebrazione della prolungata galleria dell'acquedotto di San Giovanni. Si prescinde dalla lettura della relazione, (della quale abbiamo pubblicato ieri un largo riassunto) perchè già diramata a stampa. Il Podestà apre la discussione.

Spadoni. Vorrebbe rivolgere due domande al Direttore dell'Ufficio tecnico, e cioè: Crede egli che i sacrifici che il Comune si prepara a sostenere per questo lavoro, avranno un compenso? - Crede egli che i risultati finora conseguiti siano tali da incoraggiare il Comune a fare altri sacrifizi, per proseguire l'opera intrapresa?

Il Podestà invita il Direttore dell'Ufficio tecnico a dare all'interpellante i chiesti schiarimenti.

Ing. Lorenzutti. Ricorda che il lavoro di cui si discute fu progettato a scopo essenzialmente scientifico: si trattava cioè di stabilire se corrisponda o no alla realtà l'idea, più volte espressa da persone competenti in materia, che nel centro della formazione calcare si trovino grandi masse d'acqua che con immenso vantaggio potrebbero essere addotte in città. Contemporaneamente però, la prolungazione dei cunicoli dell'acquedotto di S. Giovanni doveva in ogni caso produrre un aumento di portata dell'acquedotto stesso. Sono scavati finora 110 metri nel cunicolo settentrionale, mentre in tutto se ne hanno da scavare 640, mancano poi ancora 200 metri per arrivare all'attuale lunghezza del cunicolo meridionale. I risultati finora conseguiti si risolvono in un aumento reale, benchè non considerevole, della portata dell'acquedotto.

In quanto all'esito scientifico del lavoro nessun pronostico può farsi, nessun argomento assicura che quando si sarà perforata tutta l'arenaria e si sarà giunti al calcare, si troverà l'asserita massa d'acqua; l'unica cosa sicura è l'aumento della portata dell'acquedotto. Se anche tale aumento non fosse molto considerevole e non si arrivasse che a raddoppiare l'attuale portata, le spese dell'opera sarebbero sempre compensate. Il Comune paga oggi l'acqua per le pubbliche fontanelle a un prezzo altissimo con la spesa annua per ognuna di esse di f. 1000. Se la media portata dall'acquedotto di S. Giovanni arriverà soltanto a 400-450 m. c. al giorno, si potranno alimentare con essa da 4 a 5 fontanelle pubbliche, col risparmio di 4 a 5000 fiorini all'anno. Perciò, anche nella peggiore ipotesi, che l'opera venga a costare 51000 fiorini, l'esito potrà sempre compensare la spesa. Per questi motivi è d'avviso che si debbano continuare i lavori.

Spadoni ringrazia degli schiarimenti fornitigli, che ha voluto chiedere appunto perchè le dichiarazioni del signor direttore dell'Ufficio tecnico rimanessero inserite nel protocollo.

Geiringer. I lavori per la prolungazione dei cunicoli dell'acquedotto di San Giovanni furono intrapresi in seguito alla proposta da lui avanzata nella seduta del 5 giugno 1896, che il Consiglio approvò a grande maggioranza. Egli fu indotto a presentare quella proposta dalla preoccupazione che in lui destava il fatto che si andava sempre concedendo nuovi sbocchi d'Aurisina, molti dei quali nei mesi estivi correvano il rischio di rimanere all'asciutto, come qualche volta è avvenuto. Prima che il grande provvedimento d'acqua sia attuato dovranno passare parecchi anni; durante questo periodo di tempo bisognava pur pensare ad un provvedimento interinale. Era semplice, adunque, logico e naturale, che avendosi già un acquedotto in posizione arenaria ed acquitrinosa, dove ogni perforazione dà il suo contributo d'acqua - e i moltissimi pozzi che esistono in Guardiella ne sono una prova - era naturale, dice, che si facesse il tentativo di aumentare la potenzialità dell'acquedotto di San Giovanni.

Un motivo d'ordine più elevato contribuiva pure a consigliare il divisato lavoro, e cioè la soluzione del quesito scientifico al quale ha alluso il direttore dell'Ufficio tecnico. Non si fa grandi illusioni sull'esistenza di grandi masse d'acqua nell'interno della formazione calcare, rispettivamente a contatto fra l'arenaria e il calcare; non può tuttavia escluderla; ad ogni modo l'importanza dell'eventuale risultato basterebbe da sola a giustificare la spesa del tentativo. Nell'esecuzione del deliberato consigliare, l'Ufficio tecnico commise qualche errore; non può dirsi tuttavia che l'esito sia compromesso. Certo, avendosi da scegliere fra due cunicoli per eseguire la prolungazione, egli avrebbe trovato logico che si fosse scelto il più lungo, specialmente tenuto conto dello scopo scientifico del lavoro, che imponeva la necessità di arrivare il più presto possibile al calcare. L'Ufficio tecnico, per ragioni non prive d'importanza, ha preferito invece di prolungare il più corto, percui mancano ancora 200 metri per arrivare con le escavazioni alla profondità di uno dei cunicoli già esistenti. Nessuno può dire quindi che l'esperimento sia mancato: chi votò la sua proposta del 5 giugno '96 si trova ancora nell'identica posizione e non può non desiderare la continuazione dei lavori, ammenochè non lo preoccupi la questione finanziaria. Ma quando pure, nella peggiore ipotesi, si spendessero 51,000 fiorini, questa somma, anche senza il conseguimento di grandi risultati, troverebbe la sua copertura nell'aumentata potenzialità dell'acquedotto. Certo è spiacevole spendere più di 50,000 fiorini in un'opera che si credeva ne costasse 30,000, ma non siamo ancora a limiti tali da spaventarcene; e con la certezza di un aumento immediato dell'acquedotto di San Giovanni e la possibilità, per quanto vaga e remota, di un risultato che sarebbe un trionfo, trova accettabile la proposta della Commissione ai provvedimenti d'acqua e ne raccomanda l'approvazione.

Combi. E' favorevole alla proposta; raccomanda però caldamente la sollecitudine nei lavori, affinchè i risultati, tanto gli ipotetici quanto i positivi, possano essere al più presto conseguiti.

Ing. Lorenzutti, per invito del Podestà, spiega i motivi per i quali l'Ufficio tecnico si pronunciò per la prolungazione del cunicolo più corto. Dice che la questione fu studiata a lungo e sotto tutti gli aspetti e l'Ufficio si valse anche all'uopo della provata esperienza dell'ing. Tschebull, autore del noto progetto. Fu deliberata la prolungazione del cunicolo settentrionale, perchè, ad onta che sia molto più breve dell'altro, dà normalmente acqua in maggiore quantità; il ramo meridionale poi è in fortissima pendenza, per cui mal si prestava alla prolungazione.

La discussione è chiusa. Le proposte della Commissione ai provvedimenti d'acqua, col relativo credito di 2000 fiorini, sono approvate a grande maggioranza.

Deliberazioni minori.

Referente l'assessore sig. Parovel, è accordato un credito di 5000 fiorini, da ripartirsi in parti eguali fra gli esercizi 1899 e 1900, per lavori straordinari all'Ufficio statistico-anagrafico.

L'assessore dott. Artico presenta i conti di previsione per l'anno 1899 della Pia Casa dei poveri e delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati.

Il Consiglio approva.

Referente l'assessore dott. Lanzi, è accordata sanatoria ad alcuni sorpassi nel ramo „Prestazioni militari".

Esauriti così gli oggetti all'ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta pubblica alle 8.25.

Trattenutosi quindi in

Seduta segreta

il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

E' rinnovata affittanza con Elisa Wohlgemuth per il locale da lei ora occupato ad uso spaccio di tabacchi a pianoterra del palazzo municipale per un altro anno, verso l'attuale pigione.

E' rinnovata affittanza con Antonio Saiz per il locale terreno da lui occupato nello stabile suddetto ad uso negozio di ombrelli, e ciò dal 24 agosto 1899 al 23 agosto 1904 all'attuale mercede locatizia.

E' deliberato contratto d'affittanza con Giovanni Prendini per un locale a pianoterra dello stabile comunale N. T. 586 (Palazzo modello) ad uso farmacia, dal 24 agosto 1899 al 23 agosto 1902.

E' prolungata affittanza con la ditta F. Rollinger per locale terreno nello stabile suddetto, ad uso cartoleria, per altri due anni fissi: dal 24 agosto 1899 al 23 agosto 1901 ai patti dell'attuale contratto.

E' prolungata affittanza con Francesca ved. Rogozinski per il locale da lei occupato al pianoterra dello stabile anzidetto, ad uso negozio di guanti, per altri tre anni, dal 24 agosto p. v. al 23 agosto 1902, verso l'attuale pigione.

E' rinnovato per tre anni, dal 24 agosto 1899 al 23 agosto 1902, contratto d'affittanza, ai patti attuali, con Francesco Basilio per il locale terreno da lui ora occupato col suo esercizio di barbiere nello stabile suddetto.

L'istanza di un pensionato cursore dell'ospitale civico per aumento di pensione è rimessa per parere e proposta alla commissione sanitaria e alla Delegazione municipale.

E' accordato il credito di fior. 290 al ramo VI tit. 24 „Corpo dei vigili", (rimunerazioni e sussidi).

E' pronunciato il pensionamento del capo-posto dei civici vigili Michele Stambach.

E' pronunciato il pensionamento del vigile aggregato di I.ª categoria Mariano Sgorbissa.

E' respinta l'istanza di un vigile aggregato per aumento di pensione.

Sono respinte le istanze per continuazione di sussidio di educazione presentate dal figlio di un defunto direttore di scuola media e dal figlio di un defunto maestro di civica scuola popolare.

E' respinta l'istanza della vedova di un maestro di scuola popolare di campagna per aumento della graziale annua.

La decisione del club italiano. Salutammo con simpatia il primo annunzio delle trattative avviate fra il *club* parlamentare italiano e i *clubs* tedeschi dell'opposizione, e registrammo con sincera compiacenza le voci della stampa tedesca cordialmente favorevole all'accordo. Questi sentimenti manifestavamo quando ancora ci mancavano quei dati di fatto, i quali ci dessero modo di apprezzare al loro giusto valore le trattative in corso e le basi sulle quali esse venivano condotte.

Invece dei dati, abbiamo ricevuto l'altra notte la notizia, da noi pubblicata ieri mattina, che i deputati italiani avevano deciso di assumere, di rimpetto al Governo, contegno di aperta opposizione. La stessa notizia ci annunziava le riserve fatte dai tre deputati trentini don Brusamolin, don Bazzanella e dott. Conci.

Noi abbiamo espresso ieri l'impressione dolorosa che il parziale distacco dei tre onorevoli ha prodotto sull'animo nostro, impressione che sappiamo divisa da quanti fra noi seguono con interesse l'attività del nostro *club*. Tale impressione dolorosa ci veniva però compensata dal fatto che gli altri cinque onorevoli deputati del Trentino non avevano trovato nella decisione della maggioranza del *club*, l'inopportunità che i tre secessionisti vi avevano ravvisata.

Senonchè iermattina la posta ci portava l'*Alto Adige* di Trento, il quale, accennando alle voci di alleanza del *club* italiano coi *clubs* tedeschi, prende posizione abbastanza decisa contro il progettato accordo. A giustificar questo atteggiamento avverso ad un'intesa con l'elemento tedesco, il giornale di Trento enumera i torti che gli italiani, specialmente quelli del Trentino, patirono e patiscono dai tedeschi: la tentata invasione di territori linguisticamente e storicamente italiani; la negata autonomia amministrativa; l'opposizione allo sviluppo di imprese economiche tendenti a ringagliardire le fonti del benessere materiale del Trentino; la persecuzione alle colonie italiane emigrate al nord e dedicatesi alla tranquilla coltivazione dei campi e alle costruzioni.

Il giornale di Trento fa rilevare la tendenza secolare dei tedeschi ad invadere le terre altrui, il loro ostentato disprezzo per tutti gli altri elementi nazionali.

„I trentini - scrive l'*Alto Adige* - con vero sentimento d'italianità, si associarono ai fratelli adriatici in un *club* italiano, e desiderano vivamente che questo si sostenga sulla base del suo originario programma di neutralità, senza dedizioni a nessuno dei due partiti che si disputano il campo del predominio di razza. Ma non si può pretendere da essi, che, scalzando le basi della propria difesa nazionale, da una vigilante neutralità passino ad un tratto a diventare gli alleati di chi non ha per anco dato la minima prova di rendere loro giustizia."

Questo per sommi capi l'articolo del confratello di Trento.

***

Noi comprendiamo benissimo le secolari ragioni di antagonismo che esistono in quella provincia, confinante a settentrione col tedesco Tirolo; ma non sappiamo trovare in queste ragioni un impedimento ad approvare il programma che la maggioranza del *club* italiano ha risoluto di assumere di fronte al Governo.

Noi crediamo, anzi, che tutte le ragioni addotte dal giornale trentino sarebbero ottime qualora il *club* italiano si trovasse dinanzi all'offerta di aderire ad un partito di Governo, qualora cioè i tedeschi fossero al potere, e dipendesse da loro l'accordare o il negare l'autonomia al Trentino, l'approvar o no la concessione per le ferrovie elettriche, il tener aperte o chiuse le scuole medie e popolari tedesche che s'accampano in terra italiana.

Ma non siamo, sfortunatamente, più in questo caso. Ben peggiore è la condizione odierna. Noi italiani - della Giulia e della Rezia - siamo egualmente fatti segno alla negligenza e allo sfavore del Governo; perchè il Governo, mentre nella Giulia ci pianta un ginnasio croato a Pisino, e vuol coi nostri denari popolar di scuole slave il Goriziano, continua a negare al Trentino l'autonomia, a mantenervi scuole tedesche, ad avversare le tramvie elettriche. Esso non fa distinzione fra adriatici e trentini e tratta ambidue egualmente.... male. Perchè dunque dovrebbero fare distinzione, in suo favore, i trentini?

L'*Alto Adige* ricorda che il programma originario del *club* fu la neutralità fra tedeschi e slavi. Ma quella neutralità, il confratello deve convenirne, non ci procurò alcun vantaggio nè dagli uni nè dagli altri, lasciò il Governo perfettamente indifferente; e non abbiamo ottenuto nulla per il Trentino, nulla per l'Istria, nulla per Trieste e il Friuli, come il Trentino assetati di giustizia.

Forse, si potrà obbiettare che al programma della neutralità - se veramente assoluta neutralità si voleva - furono recati alcuni strappi, e che all'incertezza mostrata in varie occasioni dal *club*, costretto da non ingiustificati riguardi a non pronunciarsi fra Governo e oppositori, si devono gli insuccessi lamentati.

E tanto meglio: conviene allora uscir dall'equivoco; e poichè il Governo si considera, trentini e adriatici, buon elemento da sacrificare ai vari appetiti stranieri, i nostri deputati, adriatici e trentini, hanno ragione di dichiararsi aperti oppositori.

Se questa opposizione oggi raccoglie sotto le sue bandiere anche i tedeschi non dovrebbero esserne i trentini i più dispiacenti. Perchè il contatto quotidiano, la comunanza, per molte ragioni, del pericolo e delle difese, lo scambio di idee e di desideri, potranno anzichè acuire gli antagonismi, appianarli e rendere possibile finalmente un'intesa appunto su quelle questioni che sono di vitale importanza per lo sviluppo economico e morale del Trentino.

L'*Alto Adige* dice che i trentini non possono abbandonare il principio del diritto alla perfetta parità, fino ad ora non riconosciuta dai tedeschi. Ma non crediamo che allontanandosi da essi - ora che, come noi, si trovano in balìa del baldanzoso elemento slavo - si potrà ottenere dai tedeschi il riconoscimento di questa parità. Ad ogni modo, questa parità il Governo attuale non la riconosce; perchè, quindi, i trentini abbandonerebbero degli alleati, seppur fino a ieri nemici, per un ministero ch'è oggi avverso a loro, come fino a ieri ai tedeschi?

Però crediamo - e la data del giornale ce ne dà affidamento - che l'*Alto Adige* abbia pensato e scritto quell'articolo quando non conosceva la decisione del *club* di passare all'opposizione aperta e l'uscita dei tre membri conservatori. Poichè se avesse saputo che a quella decisione del *club* ha fatto adesione la rappresentanza liberale del Trentino, avrebbe certamente ritenuto che, quand'anche tale decisione portasse a un'alleanza coi tedeschi, essa dovette venir presa previo esame diligente e coscienzioso dei vantaggi e degl'inconvenienti da attendersene tanto per i trentini, quanto per gli adriatici, e che se l'opposizione aperta fu decisa, essa fu decisa perchè erano apparsi maggiori i vantaggi tanto per gli adriatici quanto per i trentini.

La malafede di un giornale ufficiale. La *Wiener Abendpost*, che ignora di solito quanto scrive la stampa italiana dell'Austria, si occupa nel suo numero di mercoledì del nostro articolo sull'alleanza fra italiani e tedeschi.

Ma se il foglio ufficiale fa questa volta eccezione alla regola, non è perchè voglia confutare la tesi di quest'alleanza, che non gli va a genio, nè per rilevare o discutere le nostre argomentazioni; bensì, unicamente per mettere in relazione - e in artificiosa relazione - il progetto, da noi bene accolto, con delle considerazioni pubblicate intorno all'alleanza dal *Secolo* di Milano, e con un commento fatto dalla *Kölnische Zeitung* alle considerazioni del *Secolo*.

Le considerazioni del *Secolo* - considerazioni che noi mai abbiamo avuto sott'occhio - suscitano nel giornale di Colonia delle preoccupazioni per la futura esistenza della monarchia austriaca, e quindi della Triplice; e la *Wiener Abendpost*, mettendo in rapporto gli articoli di questi due giornali con quello del *Piccolo*, fa apparire in rapporto con le apprensioni della *Kölnische* anche l'articolo del *Piccolo*.

Ora, piuttostochè rilevare che l'articolo del *Secolo* fu stampato dopo del nostro - e quindi noi, non essendo maghi o indovini, non potevamo averne antecipata conoscenza -; che il *Secolo* non può circolare in Austria - e quindi noi, quell'articolo, non l'abbiamo potuto leggere, neppur dopo stampato -; osserveremo invece che nel nostro articolo erano ben precisati il campo, gli scopi e le condizioni della caldeggiata alleanza; che la *Wiener Abendpost*, la quale evidentemente il nostro articolo - o nell'originale, o nella riproduzione della *N. F. Presse*, lo ha letto - sa benissimo che per il campo, gli scopi e le condizioni, l'accordo da noi caldeggiato non è tale da trarre seco nè lo sfacelo dell'Austria nè la dissoluzione della Triplice.

E tutto questo rileviamo unicamente per mostrare la buona fede, con cui l'organo ufficiale del Governo pertratta le nostre questioni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dagli amici A. A., M. G., C. M., A. M., M. R., V. R., U. R., I. S., E. T., per onorare la memoria della madre del sig. Gabriele Leonzini, corone 40.

Per onorare la memoria del compianto signor Carlo Cosma, dai sig.ri: Vittorio Della Rossa cor. 3, Carlo Cozuch cor. 3, Giovanni Cozuch cor. 3, Betty Melli corone 2, Erminia G. corone 2, Francesco Musnig cor. 1.

Dalla sig.a Giustina ved.a Venezian per onorare la memoria del defunto Alberto Besso, corone 20.

Raccolte alla trattoria „Alla Posta" a Monfalcone fra alcuni viaggiatori di manifatture, pranzando lautamente e allegramente cor. 8.20; la Serenissima convenuta „au complet" in casa di Messere il Doge, decretabat cor. 8; dal cav. G. B., per parole straniere, cor. 10; dal maestro F. Degan, cor. 1, sopraprezzo ricevuto per una copia della sua canzonetta „Sangue Latin".

— Alla Cassa centrale pervennero le seguenti elargizioni „fine d'anno": da *Gradisca:* Anonimo cor. 2, Francesco Marega cor. 1, Clementina Marega, cor. 1, Pietro Foschiatti cent. 20, Luigi Ballaben-Locandiere cor. 1, Cesare Movia cent. 40, Corrado Polsach cor. 1, Luigi Marega cent. 20, Valentino Patuna cor. 1, Antonio Sartor cent. 40, Pietro Macor cor. 1, Gildo Nigris cor. 1, Nicolò Coassini cor. 1, Luigia ved. Clemente cent. 80, Giuseppe Mitri cent. 40, Antonio Fabris cor. 1, G. dott. Lovisoni cor. 2, Giuseppe Zumin cent. 20, G. A. Prescheru cent. 20, Antonio Franzot cor. 1, Antonio Movia cent. 40, R. Mizzan cent. 60, Luigi Zumin cent. 20, Giacomo Battigelli cent. 40, Stefano dottor Vordoni cor. 1, Gilda Vordoni cor. 1, Tea Vuga cor. 1, Antonio Vuga cor. 1, Giacomo Geat cent. 20, Giuseppe Levis cor. 1, Mass. Perco cor. 1, Vittorio Frigerio cor. 1, Costantino Vlassopulo cor. 1, Enrico dott. Degani cor. 1, Antonio Brumati cor. 1, Vincenzo Zumin cent. 50, Riccardo Zumin cent. 50, Nina e Egidio Pitteri cor. 1, Giuseppe cav. de Finetti cor. 2, Lorenzo Boselli cent. 60, Giacomo Gratton cent. 10, Edoardo Klein cor. 2, Nicolò Follig cor. 1, Antonio Pellican cent. 20, Francesco Cantarutti cent. 40, Giuseppe Mreule cor. 1, Giuseppe Lorenzon cent. 20, Antonio Beltramini cor. 1, Diego de Finetti cor. 2, Eugenio Zumin cor. 1, Francesco Viola cent. 20, Egidio Aragni cent. 40; da *Trieste:* Trinacria corone 100.

Il veglione della Lega „Nazionale". Il carnevale è sul finire; due dei suoi annuali veglioni di beneficenza hanno già avuto luogo; il terzo, che segnerà il culmine della parabola ascendente, sarà quello della „Lega Nazionale" che si prepara per mercoledì prossimo, 1º di febbraio, al Politeama Rossetti. Se il pensiero della carità è incentivo possente per la cittadinanza, e vale a spronarla ad accorrere ad una festa, certo per noi, il pensiero nazionale che va congiunto all'idea del veglione della „Lega" non è ad alcun altro secondo, ond'è che il veglione di mercoledì prossimo sarà, fra i più belli, il bellissimo, poichè Trieste risponderà unanime all'invito generoso e patriotico.

Funerali. Con imponente concorso d'ogni ordine di cittadini seguirono ieri i funerali del compianto ing. Teodoro Albrecht. Il feretro, deposto sul carro di prima classe dell'impresa Zimolo, scompariva letteralmente sotto le ghirlande di fiori, che riempivano pure due altri carri. Una colossale ghirlanda, portata a braccia da quattro operai, era adorna di grandi nastri con su impressavi la dedica: „Gli operai dello Stabilimento San Marco al loro indimenticabile direttore". Vi erano inoltre ghirlande della famiglia, del Consiglio d'Amministrazione dello Stabilimento Tecnico, dell'arciduca Carlo Stefano, dell'equipaggio del *yacht* „Ossero", del Municipio di Muggia, che era rappresentato dal sig. Nicoletto Carlini, ecc. ecc.

Il carro era fiancheggiato da 12 soldati di marina e da 12 portatorce; seguivano i congiunti e uno stuolo immenso di persone d'ogni ceto, fra cui moltissimi operai.

In piazza della Barriera il corteo si sciolse e la salma proseguì per il camposanto, seguita da una trentina di carrozze.

Società di Minerva. Questa sera avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Michele Stenta sul tema: *Nei paesi dell'oro.*

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Adolfo Schlesinger e consorte, per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Cosma corone 15, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Romano F. Scopinich, per onorare la memoria del compianto suo amico

---

MIE D'AGHONNE — 30

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Sebbene il banchiere fosse vestito da usuraio e portasse la vecchia peluria del padre Benedict, non aveva meno gli occhi chiaroveggenti, e questi occhi si fissarono con una compiacenza piena di cupidigia, su Titina, la quale in piedi, in faccia allo sportellino, non pensava che ad ottenere qualche franco di più, sulle polizze che stava per impegnare, sebbene in apparenza e per eludere la legge, ella andasse a venderle al vecchio.

— Questa fanciulla è un boccone da re - pensava dentro di sè il banchiere - sono sicuro che la sua posizione non la renderebbe molto difficile a conquistare.

A misura che queste riflessioni gli attraversavano la mente, senza impedirgli di fare i suoi calcoli, Giorgio Hoberney passava dall'ammirazione alla cupidigia, dalla cupidigia ai pazzi desideri; per la gente della sua specie, non c'è che un passo, dal primo di questi sentimenti al secondo e al terzo, quindi egli non si arrestava lungo il cammino.

— Se non avete fretta, signorina - disse allora il babbo Benedict alla sua graziosa cliente - siccome vi sono cose assai diverse, nelle vostre polizze, gioielli e oggetti di vestiario, abbiate la cortesia di aspettare che abbia servito le altre persone che sono qui; dopo ciò, potrò fare i miei conti più esattamente. Mi sembra che voi siate assai desiderosa di ottenere su ciò che avete da vendere, qualche cosa di più del prezzo ordinario...

— Ho un po' fretta, signore - rispose Titina - ma non fa niente; aspetterò che abbiate finito.

E la fanciulla, sperando riscuotere alcuni soldi di più del famoso venti per cento regolamentare, si diresse lentamente verso uno dei banchi di legno disposti lungo il muro e vi si sedette paziente e rassegnata, lasciando il padre Benedict finire le sue trattative con gli altri clienti.

A mezzogiorno Totò, che aveva ricevuto la parola d'ordine, attaccava alla porta un cartello sul quale era scritto:

„Gli uffici sono chiusi da mezzogiorno a un'ora."

Ciò fatto, chiuse la porta, spinse un catenaccio affinchè nessuno potesse entrare ma rimase nella stretta anticamera per fare uscire i clienti che stavano ancora a trattare col padre Benedict.

Quando Giorgio Hoberney si trovò solo con Titina, le fece segno di avvicinarsi, e avendo preso le polizze che ella gli porgeva, le esaminò attentamente, per darsi la soddisfazione di guardare più a lungo la graziosa giovane che stava in piedi davanti allo sportellino.

— Signorina - disse egli infine - posso darvi poca cosa di più del venti per cento, ma siccome mi sembrate molto interessante, aggiungerò due franchi al mio prezzo di acquisto reale!

— Due franchi! è poco! - mormorò Titina con fare dolce e triste.

— E' tutto quello che posso darvi oggi; ma ritornate a trovarmi. In tutti i casi - aggiunse egli scrivendo alcune parole sul suo registro, onde dare il duplicato della vendita alla giovane - dovrete sempre ritornare fra un mese, o per rinnovare o per ritirare, se vi premono le polizze che avete oggi lasciate qui in pegno; trascorso questo tempo, tutto ciò che avete al Monte di Pietà sarebbe ritirato e venduto.

— Lo so, signore - rispose Titina con voce dolente. - Oh! se vi fosse lavoro, si farebbe presto a venire a riprendere quello che vendo, ma...

— Siete dunque senza lavoro, figlia mia? - domandò il vecchio con benevolenza - è triste, molto triste; la vita è cara a Parigi.

— Ahimè! a chi lo dite, signore? Mia madre esce appunto domani dall'ospedale, ed è perchè non avevamo niente per riceverla che sono venuta a trovarvi oggi.

E la fanciulla sospirò; infatti la posizione della sua famiglia e la sua non erano allegre.

— Venite a trovarmi - ripetè il vecchio - procurerò di aiutarvi, modestamente, nella misura delle mie forze. Purtroppo non sono ricco nemmeno io, poichè sono costretto a lavorare, come vedete; ma infine, cercherò egualmente di aiutarvi!

— Come siete buono, signore, esclamò vivamente Titina, stendendo con un rapido movimento, pieno di franchezza e di grazia giovanile, una delle sue mani al padre Benedicht, che la trattenne a lungo tra le sue e che si mise a batterla in una maniera carezzevole, prendendo un fare paterno.

Titina se ne andò col cuore più leggero di quando era venuta, non già che fosse molto ricca, la povera fanciulla! ma coi pochi franchi che portava per far festa al ritorno della madre, ella aveva anche una speranza: quell'uomo che ella aveva lasciato, le aveva detto che, dato il caso, andrebbe in suo aiuto...

Non ci voleva di più per mostrarle l'avvenire, se non ridente, almeno meno tetro di quanto lo fosse stato fino allora. Titina aveva incontrato un giovane che, come lei, era andato a portare delle polizze al vecchio usuraio, per avere alcuni franchi di più di quanto avesse dati il Monte di pietà.

Questo cliente era un robusto giovane di venticinque anni; non aveva professione, ma la sua intelligenza e la sua attività supplivano a ciò che gli mancava da questo lato. Leone che era stato soprannominato il „bel Leone", comperava dei saldi di biancheria, di tele, di calzature, di articoli di Parigi, e di ogni specie di gingilli, poi cercava nelle case nuove o tra i magazzini vuoti, una bottega nella quale mediante venticinque o trenta soldi al giorno poteva depositare i suoi acquisti.

Leone era il vero tipo del parigino, reso assai svelto dal genere delle sue stesse occupazioni; la sua immaginazione, sempre all'erta, per comperare, per vendere e per ricavare il maggior profitto possibile dalle cose acquistate aveva sviluppato in lui questa parte dell'intelligenza, che nell'operaio resta sempre allo stato latente, per mancanza di cultura, in primo luogo, e per mancanza di esercizio in seguito.

Il giovane aveva cominciato col guardare Titina; l'aveva trovata graziosa, e, da diciotto a venticinque anni la distanza non è talmente grande da non potersi comprendere subito, con un'occhiata, con un sorriso.

(Continua)

Teodoro ing. Albrecht, corone 20, a favore del pio fondo di marina.

— Alla Società „Igea" pervennero dalla Compagnia del Maus corone 2.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla ditta F.co Mell corone 50 quale contributo per l'anno 1899; inoltre per onorare la memoria del signor Alberto Besso da alcuni amici del Tergesteo corone 12.

— Il comm. Federico de Seppi, per onorare la memoria del compianto amico Gustavo Liebman elargì al sig. rabbino Melli, a scopo di beneficenza, corone 100.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: da Z. S. a favore della famiglia Giordani, cor. 2.

Alla Filarmonica. Stasera terzo festino di ballo, preceduto da un giuoco di tombola. Incomincerà alle 8 e mezzo.

Il ballo della „Fratellanza artigiana." Ricordiamo che domani sera alle 10 e mezzo al Politeama Rossetti avrà luogo la festa di ballo sociale della „Fratellanza artigiana triestina." Il teatro sarà illuminato a luce elettrica.

La festa promette di riuscire brillantissima.

Le feste di Natale e la posta. Il movimento di posta colli-gruppi durante il periodo delle feste di Natale 1898, presso l'Ufficio postale di Trieste (centrale) è rappresentato numericamente dalla cifra complessiva di 38.669 oggetti (pacchi-colli, ecc.)

Questa cifra si suddivide così: colli in partenza 10.770, colli in arrivo 15.473, colli in transito 12.426.

Presso gli altri Uffici postali erariali a Trieste e nel Litorale furono impostate, fra colli e gruppi: Trieste 2, 1977, Trieste 5, 2136, Trieste 6, 1529, Trieste 7, 7361, Trieste 8, 424, Capodistria 682, Rovigno 265, Pisino 324, Abbazia 921, Pola 1, 1924, Pola 2, 793, Lussinpiccolo 354, Gorizia 1, 5019, Gorizia 2, 284 oggetti.

Congressi sociali. Il circolo famigliare Apollo terrà lunedì prossimo 30 corr. il suo V° congresso generale ordinario.

★ Il congresso dell'Associazione di mutuo soccorso tra parrucchieri che doveva tenersi iersera, alle 9 e un quarto, nella sala Mally, in via del Torrente, andò deserto, causa la mancanza del numero legale d'intervenuti.

★ Con numeroso intervento di soci il circolo famigliare Trento-Trieste tenne ieri sera, nella sala riservata del *restaurant* al Giardinetto, il suo terzo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del presidente prof. Cristofolini. Dopo le consuete formalità, il segretario, dott. Spadon legge una esaurientissima relazione virtuale sull'operosità sociale durante il decorso anno 1898, relazione che in chiusa viene caldamente applaudita.

Dopo un atto di ringraziamento a tutta la direzione sociale e specialmente al segretario dott. Spadon, atto proposto dal prof. Cappelletti e votato dall'intera assemblea, viene approvato *en bloc* ad unanimità il resoconto dell'anno sociale.

Si passa infine alla elezione delle cariche sociali, e dallo spoglio delle schede risultarono eletti: *Presidente* dott. Giuliano Perco; *vice-presidente* prof. Basilio Cappelletti; *segretario* dott. Giovanni Spadon; *cassiere* Vittorio Pippan; *consiglieri*: Antonio Lutterotti, Giovanni Migliorini, Luigi Sandrinelli; *revisori*: prof. Casimiro Crepaz, Alfonso Danese, dott. Carlo Nani, *giudici arbitri*: Ettore Costantini, prof. Cesare Cristofolini, prof. Riccardo Micks; *giudici arbitri sostituti*: Cesare Migliorini, prof. Giovanni Peressini.

Il tempo che fa. Da ieri l'altro la temperatura si è abbassata, quella insolita mitezza primaverile alla quale questo anno troppo ci eravamo assuefatti, ha lasciato il posto ai sibili del vento, il quale, seppur non raggiunge il suo massimo, soffia peraltro, in alcuni punti, con discreta vigoria. La temperatura è di 4-5 gradi Réaumur; non un gran freddo, dunque; ma sempre un contrasto di alcuni gradi in confronto al quasi tepore dei giorni scorsi. Fuori di qui si sta però molto peggio. Nella Carnia e nel Cadore ci furono l'altro giorno burrasche di neve. Verso Pontebba l'altezza della neve era l'altra sera di circa 14 centimetri; verso la Carnia i 20 centimetri erano qua e là toccati e anche superati; e nel canale d'Ampezzo e nell'Alto Cadore si avevano anche 40 centimetri di neve! tanto che non solo le comunicazioni telegrafiche ma anche le postali rimasero fino a ieri interrotte.

Le canzonette all'„America". Con numerosissimo concorso di soci e specialmente di signore, si diede iersera alla „Società Americana" la festa delle canzonette, che sortì esito brillantissimo per brio ed animazione. I concorrenti erano parecchi; furono premiate: „Sangue american", musica di Gaetano Gianfrè, e „Inno all'America", musica di Giuseppe F. Veggian; l'una e l'altra su parole di Umberto Ginus.

Ancora ricuperata. Il 18 corr. venne tratto dal mare presso il molo Giuseppino un ancorotto di ferro. L'ignoto proprietario può ricuperarlo comprovando al Magistrato civico il suo diritto di proprietà.

Teatro Comunale. Iersera alla seconda rappresentazione della *Saffo* si delineò ancora più chiaramente l'insuccesso di quest'opera, nella quale veramente le poche pagine di qualche valore non bastano a compensare la meschinità del complesso. Gli artisti, col loro singolare valore, tentarono e in qualche punto riuscirono ad opporre un argine al torrente delle disapprovazioni. Vi furono applausi vivissimi alla sig.na Storchio, dopo la canzone provenzale ed alla fine dell'opera; applausi fragorosi al tenore Zeni dopo la scena del secondo atto e nuovi applausi ad entrambi al finale del terzo atto. Anche gli altri esecutori e specialmente il Moreo riscossero approvazioni, ma la musica, decisamente, non piace e l'impresa si vedrà quindi costretta a mettere l'opera del Massenet da parte.

Essa ci annunzia infatti per domani sera l'ultima rappresentazione della *Saffo*, e per domenica la ripresa del *Crepuscolo degli Dei*. Frattanto si solleciteranno le prove della *Falena*.

Questa terza ed ultima rappresentazione della *Saffo* l'impresa non può esimersi dal darla, altrimenti si troverebbe nell'impossibilità di esaurire il promesso numero di rappresentazioni entro la Quaresima. Ci consta poi che essa sta già adoperandosi per allestire un'altra opera in sostituzione della *Saffo*.

Teatro Filodrammatico. *L'eleto dal popolo*, riduzione dell'*Inviolabile* di Hennequin, se nella veste dialettale veneziana perde alquanto in finezza, non perde punto in vivacità; anzi! Il successo fu quindi di ilarità vivissima, e le trovate ond'è ricca la spiritosa *pochade* trovarono nello Zago, nel Brizzi, nel Privato e negli altri tutti, chi si incaricò di di presentarle e accentuarle con efficacia comica. *L'eleto dal popolo* quindi potrà replicarsi con favore.

Questa sera, frattanto, spettacolo in onore della valente attrice Elettra Brunini-Privato, con un variato programma, che comprende, come già abbiamo annunciato, anche la commedia del Piloto: *La bela vita*. Riteniamo che ci sarà un pubblico numeroso.

Teatro Fenice Domani sera alle 8 avrà luogo la prima rappresentazione del trasformista Leopoldo Fregoli, il quale sosterrà da solo tutto il programma della serata, che è il seguente:

Parte 1. (Varietà) *Fregoli* nel suo repertorio eccentrico.

Parte 2. (Commedia). *L'Onestà*, giornale cosmopolita e viceversa, che si publica in palcoscenico (9 caratteri). Tipografia Fregoli.

Parte 3. (Opera). *L'Ape*, grande parodia di opera seria in 1 prologo, 1 atto, 4 quadri ed epilogo di L. Fregoli. Poutpourrì di vari maestri.

Parte 4. (Caffè Chantant). *Eldorado*, stravaganza in 3 quadri per tutti i gusti. Originale di Leopoldo Fregoli (60 trasformazioni).

Maestro concertatore Ugo Iacopetti. Ogni sera, all'ora dello spettacolo, uscirà in teatro „Fregoli" giornale illustrato con programma ed aneddoti Fregoliani.

Domenica due rappresentazioni.

Succi al Teatro Armonia. Come si sa, il digiunatore Succi è a Trieste già da alcuni giorni e in attesa di dare la sua conferenza domenica al Teatro Armonia. Frattanto, lo si vede quasi ogni sera al Filodrammatico, in un palchetto, a fianco del suo oramai inseparabile prof. Etrusco, un giovanotto biondo, snello, mingherlino, serio, con due baffettini nascenti. Succi in questi giorni non digiuna; anzi mangia per due; mangia sul serio, come fa sul serio quando digiuna. Infatti egli può vantare un bel *record*: egli compì fino ad oggi 75 digiuni, il più lungo dei quali fu di 60 giorni. Il suo primo digiuno ebbe luogo a Forlì, dove egli incaricò un comitato d'amici di sorvegliarlo, e fu di 15 giorni. Poi digiunò a Roma, Parigi, Londra, Lisbona, Madrid, Barcellona, Vienna, Budapest, ecc. Ma i digiuni che più contribuirono a fargli *réclame* furono quelli di Londra, ove dicesi che in 40 giorni ricevesse 4 o 5000 visitatori, e di Nuova York ove, dopo 45 giorni di digiuno sorvegliato costantemente da dodici redattori del *New York Herald* che si davano il cambio, montò a cavallo rivestito di pesante armatura di acciaio e traversò al galoppo - a quanto egli racconta - il ponte di Broochyn.

Non c'è che dire. Succi non si può dire che sia un uomo comune; e una conferenza aneddotica fatta da lui sulla propria vita, crediamo dovrà riuscire interessante.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, 1 francobollo, una medaglia sacra ed una carta di aghi, rinvenuto dal sig. Enrico Abeatici. - Una pellerina, rinvenuta in via Nuova dalla signora Maria Demattia. - Una fascia di stoffa, da signora. - Un cappello di pioggia da cocchiere, rinvenuto da una guardia municipale.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Londra, 25, annunzia che il piroscafo a.-u. „Emma K." in viaggio da Rio della Plata per Dunkerque, venne in collisione presso Gravesend con altro naviglio, riportando danni. Mancano dettagli.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Saturno", proveniente da Costantinopoli, partì ieri alle 6 ant. da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo del Lloyd „Trieste", proveniente da Trieste, diretto a Kobe, partì il 24 da Bombay per Colombo.

Il piroscafo „Vindobona", proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 23 da Hongkong per Singapore.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Niobe" da Santa Maura e scali con 44 passeggeri; il piroscafo italiano „San Giusto" da Riporto e Catania con 2 passeggeri; il piroscafo ungherese „Mattekovits" da Fiume; il piroscafo a. u. „Fiume" da Fiume e scali con 5 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Helios" per la Tessaglia, „Wurmbrand" per Cattaro; i piroscafi italiani „Dauno" per Bari, „Capraia" per Genova, il brigantino „Concettina M." per Porto Empedocle; i piroscafi a. u. „Iason" per Cattaro, „Lapad" e „Biokovo" per Metcovich; e il piroscafo ungherese „Tisza" per Marsiglia.

Un piccolo defraudo ai Magazzini generali. Ancora verso la metà del corrente mese un giornale sloveno rilevò in forma tendenziosa e col manifesto scopo di screditare l'amministrazione dei Magazzini generali che nell'amministrazione stessa s'erano scoperti dei gravi defraudi. La notizia sensazionale venne naturalmente comunicata ai giornali di Lubiana che, alla loro volta, l'ampliarono e da Lubiana essa fu telegrafata ai giornali di Vienna.

Abbiamo voluto assumere informazioni presso la Direzione dei Magazzini generali ed ecco il fatto nelle sue vere proporzioni:

Il giorno 12 corr. l'impiegato di dogana, incaricato di controllare le merci manipolate nei Magazzini generali, scoperse e denunziò delle irregolarità in alcune note di pagamento. Come si sa il Consorzio dei facchini incaricato della pesatura e manipolazione dei colli percepisce un soldo e mezzo per quintale - compenso, che viene pagato dal cassiere verso esibizione di nota di pagamento, indicante il peso complessivo delle merci manipolate. La nota, che viene rinchiusa in una busta, è rilasciata dal capo-*hangar*, addetto al Consorzio, ai facchini che parteciparono al lavoro, i quali la recano al cassiere, che fa il conteggio a 1 soldo e mezzo per 100 chilogrammi, e paga il relativo importo. Ora l'impiegato doganale incaricato del controllo riscontrò in queste note di pagamento un'alterazione di cifre, in seguito alla quale il cassiere ebbe a pagare al Consorzio un importo di fiorini 47.60 in più di quanto ad esso spettava. Dall'inchiesta prontamente avviata risultò assolutamente escluso che il defraudo s'elevi ad una somma maggiore.

L'amministrazione dei Magazzini generali deferì tosto la cosa all'i. r. Procura di Stato, che avviò analoga istruttoria e interrogò già varie persone.

L'amministrazione dispose inoltre che le note di pagamento vengano d'ora innanzi presentate in duplo e che la cifra del peso venga espressa in parole.

Questa l'esatta esposizione del fatto.

Il caso d'idrofobia. — L'autopsia del Marvè. Ieri mattina alle 9, nella sala anatomica del civico ospedale, il prosettore del pio stabilimento eseguì l'autopsia della salma del disgraziato cameriere veneziano Giuseppe Marvè. Presenziavano il sezionamento il presidente del collegio medico dell'ospedale dott. Manussi, il sostituto protofisico dott. Merlato, il dott. Bohata, referente sanitario della Luogotenenza, l'ispettore sanitario provinciale dott. Meeraus, i primari dott. Canestrini e dott. Germonig e quasi tutti i medici assistenti e secondari dell'ospedale. Assisteva pure il civico veterinario dott. Arnoerrytsch, il quale, come abbiamo detto, il 30 decembre u. s. aveva sezionato e dichiarato idrofobo il cane, che causò la morte del Marvè.

L'esito della sezione cadaverica fu del tutto negativo come generalmente si riscontra in simili casi; tutti gli organi interni risultarono perfettamente sani e normali, tranne un po' di iperemia; nè ad occhio nudo nè microscopicamente nessuna alterazione fu rilevata, dalla quale poter determinare la causa della morte. Fu deciso, come di solito si usa, d'inviare all'istituto superiore di veterinaria di Vienna il midollo oblungato del Marvè per ulteriori esami, che dovranno accertare od escludere l'esistenza dell'idrofobia.

***

Ieri mattina arrivò qui la moglie del povero Marvè, e si recò all'ospedale, dove, in seguito alla sua pietosa insistenza, dopo che la salma di suo marito fu ricomposta nella bara, (ch'era stata debitamente impregnata di disinfettanti) le venne permesso di rivederne per l'ultima volta le sembianze.

***

Ieri mattina il signor Roberto Gruber, proprietario del cane idrofobo, si recò all'ospedale, dove parlò con tutti quei sanitari, che avevano assistito alla sezione cadaverica del Marvè. Il sig. Gruber, avendo saputo che il dott. Menz - ch'era stato toccato su di un dito ferito dalla bava del povero Marvè - aveva creduto di dover recarsi a Vienna per sottoporsi alla cura antirabbica anche per le insistenze di quei sanitari - decise di recarsi egli pure a Vienna a sottoporsi alla cura Pasteur. A tal uopo il dott. Merlato gli fece avere un biglietto a prezzo ridotto per Vienna. Il sig. Gruber partì ieri sera col diretto, contemporaneamente al dott. Manussi, il quale, dopo che si sarà consultato col prof. Paltauf, deciderà se dovrà sottoporsi o no alla cura antirabbica Pasteur.

***

La notizia del viaggio dei signori dottori Menz e Manussi a Vienna ha suscitato in taluno delle apprensioni esagerate. Osserviamo che non si è mai dato finora il caso di una trasmissione dell'idrofobia da uomo a uomo. Siccome però la medicina non è matematica, e ciò che non è dimostrato o conosciuto oggi, lo potrebbe essere domani, così i due egregi medici interpellarono l'istituto antirabbico di Vienna, il quale rispose che la cura per il dott. Manussi sarebbe una precauzione, e per il dott. Menz sarebbe *indicata (angezeigt)*. La risposta non dice che si farebbero loro iniezioni per necessità *(Nothimpfung)*, come avrebbe certamente detto, se ci fosse pericolo di trasmissione da uomo ad uomo; accenna invece a iniezioni preventive *(Schutzimpfung)*. Ligi all'antico adagio: *melius abundare quam deficere*, i due medici fecero ottima cosa assoggettandosi alla cura; in tali casi le precauzioni non sono mai esagerate.

***

Oggi appunto si compie un anno, dal ritorno da Vienna delle 32 persone che nel mese di decembre 1897 erano state morsicate da un cane idrofobo, appartenente ad un signore di Gretta. I suddetti, a spese del Comune, subirono la cura Pasteur ed ora godono tutti perfettissima salute.

Per grave lesione corporale. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe Razman fu Andrea, di 24 anni, di Giuseppe Vergon di Giovanni, d'anni 26, di Giuseppe Razman di Giuseppe, d'anni 20, di Giuseppe Vergon di Matteo, d'anni 26 e di Antonio Razman, d'anni 25, da Paugnano, accusati del crimine di grave lesione corporale. Nel pomeriggio del 28 agosto, a Treseno presso Capodistria, dove era una festa, i sopra nominati individui, avendo scorto certo Giuseppe Coslovich, col quale pare avessero una vecchia ruggine, senza ch'egli desse loro alcun motivo, gli si scagliarono addosso e lo percossero con pugni e calci, in modo da produrgli alcune gravi lesioni. E peggio gliene sarebbe capitato s'egli non si fosse messo in salvo con la fuga. Nel loro costituto tutti si mantennero negativi, sostenendo di non aver toccato neppur con un dito il danneggiato. Senonchè i testi, meno che per Antonio Razman, di cui nulla seppero dire in suo svantaggio, confermarono pienamente l'accusa, dichiarando inoltre che Giuseppe Vergon di Matteo aveva per il primo levato la mano contro il Coslovich.

Sulla base di queste emergenze, Antonio Razman fu assolto, Giuseppe Vergon di Matteo fu condannato a 5 mesi e gli altri a 4 mesi di carcere.

Per delitto di tumulto. La sera del 25 dicembre le guardie di p. s. Stefano Marx e Antonio Cressevich arrestarono, per eccessi, il bracciante Francesco Fiamin, di 28 anni, da Trieste. Strada facendo, a loro dire, l'arrestato gridava aiuto! verso i passanti e disse: - Ste guardie xe assassini. — Per questo il Fiamin comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del delitto di tumulto e della contravvenzione di offesa alle guardie. Disse a propria discolpa che aveva pronunciato la parola *ai to* non già per chiedere soccorso ai passanti, ma perchè le guardie gli facevano male ai polsi con le castagnole. Negò il secondo capo d'accusa. Le guardie, però, dichiararono che, propriamente, il Fiamin aveva gridato aiuto rivolto ai passanti, e i giudici ritenendolo colpevole, lo condannarono a 11 giorni di arresto.

Il perchè di una misteriosa scomparsa. - Una denuncia. Venerdì mattina, alle 6 e mezzo, Giovanni I., d'anni 38, da Trieste, occupato in un magazzino di pellami ed abitante in via Castaldi, usciva di casa per recarsi al lavoro ed alle sue sorelle, Annetta e Giuseppina, disse che sarebbe ritornato a mezzogiorno per il pranzo. Ma giunse e passò quest'ora, venne la sera e la notte senza che l'I. rincasasse. Impensierite per tale assenza, ch'era affatto insolita, le sorelle, dopo aver passato una notte molto inquieta, la mattina successiva andarono in cerca del fratello. Si recarono all'ospedale, alla Guardia medica, ma sempre senza alcun risultato. L'I. era irreperibile. Si recarono anche alla Polizia, dove fecero scartabellare libri e registri, senza però trovare il nome del giovinotto. I più tristi pensieri attraversavano la loro mente; e, frattanto, passarono alcuni giorni senza che dal giovanotto si avesse alcun sentore. Martedì mattina una delle sorelle, la Giuseppina, si rivolse ad un cugino per pregarlo di voler fare alcune ulteriori ricerche. Questi si incaricò volentieri della faccenda, ma neppure a lui riuscì sulle prime di scoprire il mistero di quella strana sparizione; e fu soltanto ieri che potè sapere la verità: il Giovanni I. era stato arrestato venerdì mattina 20 corr., in seguito a denuncia mossa da un individuo che lo accusava di aver pronunciato alcune parole ledenti il rispetto dovuto al capo dello stato. L'arresto era avvenuto per opera delle guardie dell'ispettorato di p. s. alla Direzione di polizia. L'I. era stato prima esaminato dall'ispettore Clarich e poi assunto a protocollo dall'impiegato d'ispezione e condotto quindi in via Tigor.

Disgraziato accidente alla caccia. Antonio Franceschin, d'anni 26, contadino, abitante a Sello presso Cesiano, l'altra sera, verso l'imbrunire, armato del suo fucile, si recò a caccia di uccelletti. Nel far fuoco però, la canna gli scoppiò ed egli ne rimase ferito alquanto gravemente alla mano sinistra.

Ieri il poveretto venne a Trieste e presentatosi all'ospedale fu accolto nel decimo ripartimento.

Piccoli incendi. Ieri mattina, alle 10, nella cucina del quartiere abitato dal signor Alessandro Roth, in via San Francesco N. 2 primo piano, avevano appena acceso il fuoco, quando s'incendiò la fuliggine agglomeratasi nella canna del camino. Furono subito avvertiti i vigili dell'appostamento di piazza Caserma i quali, recatisi sopra luogo, dopo breve lavoro riuscirono a spegnere il piccolo incendio.

★ Questa notte alle 12.35 il sig. Maestro, abitante in via Maiolica N. 10, II p., s'accorse che da una stanza vicina al suo appartamento, ove ha sede la Società dei lavoranti pistori, usciva del fumo. Mentre si avvertivano i vigili la stanza fu aperta e si trovò che, probabilmente comunicato da qualche mozzicone di sigaro ancor acceso, il fuoco s'era appreso ad una sputacchiera propagandosi al pavimento. Alcune mastelle d'acqua spensero il piccolo incendio prima dell'arrivo dei vigili.

Durante il lavoro. Il giovane falegname Leopoldo Bernardis, d'anni 17, abitante in via di Romagna N. 2, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva al proprio lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

27 gennaio 1899

Baruffa tra donne. Maria B., di anni 40, cuoca, abitante in via dell'Altana, nutriva da anni una forte ruggine contro Giovanna C., forse per un' antica rivalità in amore, ed ogni volta che le due donne s'incontravano si guardavano in cagnesco. Così accadde anche ieri mattina, alle 10, in Piazza della Borsa. Appena la B. vide la sua rivale le gridò contro delle ingiurie, facendo agglomerare lì d' attorno molta folla di gente, che si divertiva moltissimo al gratuito spettacolo.

La B. poi non contenta delle parole volle passare anche alle vie di fatto e con le chiavi di casa che teneva in mano tentò di colpire la C. la quale da parte sua cercava di scansare i colpi. Nondimeno fu colpita alla mano sinistra e ne riportò una ferita.

Finalmente intervenne una guardia che pose fine alla scena, conducendo le due donne alla Direzione di Polizia.

La B. fu assunta a protocollo e previa una severa ramanzina, venne rilasciata in libertà salvo a subire più tardi le conseguenze di legge.

Per imputazione di truffa. In seguito a una denuncia ricevuta, il locale Tribunale provinciale ordinava l'arresto di Quintilio F., d' anni 36, nativo da Udine e pertinente ad Innsbruck, diurnista postale, imputato del crimine di truffa. Pervenuta tale circolare alla Direzione di Polizia, l' ufficiale Titz, ieri, in via dello Squero nuovo, con l'assistenza degli agenti Jasbitz e Toman, arrestò il F., che fu subito condotto in via Tigor a disposizione del giudice istruttore.

Il braccialetto. — Digo, muli! arè coss' che go trovà - diceva ieri mattina al fondo Ralli, il ragazzo undicenne Ernesto V. da Trieste, pertinente a Gorizia.

— Cossa, cossa? - chiesero incuriositi i suoi amici, i fratelli Giuseppe e Mario Z. Carlo ed Angelo S.

— Un bracialeto de oro!

— Davvero? e ciò! cossa femo?

— Ma mi diria de portarlo in polizia.

— Coss' te xe mato? ara che gnoco! in polizia el vol portarlo. Mi digo che meio de tuto xe de impegnarlo e coi bori podaremo fraiar.

— Sì sì, bravo, bravo, impegnemolo!

Incaricato della delicata missione fu il S. il quale con gran faccia tosta si recò allo Stabilimento Dussich e impegnò il prezioso, per il quale ricevette la sovvenzione di 12 fiorini.

Il S. tutto lieto raggiunse i compagni e facendosi la parte del beone, trattenne per sè fiorini 4; 2 ne diede al V. e 6 ripartì tra i fratelli Z. e il G.

Avuti i denari i monelli andarono subito a gozzovigliare. Il V. dopo aver mangiato dolci ed altro si recò nuovamente al fondo Ralli sperando forse di trovare un altro braccialetto ma invece trovò le guardie che, saputa la cosa, lo arrestarono.

Condotto al Commissariato del rione, il V., perquisito, fu trovato in possesso di fiorini 1.66 che gli furono sequestrati. In vista dell'età giovanile, egli, dopo assunto a protocollo, fu rilasciato in libertà, ma dovrà in via contravvenzionale subire le conseguenze di legge, ciò che toccherà anche ai suoi complici.

Cadute. Il bimbo Enea Giani, d'anni 3, abitante in via Conti N. 2, ieri verso le 5 pom., cadde battendo la faccia su di un mucchio di sassi e ne riportò due ferite alle palpebre.

Il muratore Antonio Bregas, d'anni 18, abitante in Gretta N. 206, ieri sera, verso le 6, nell' uscire da una casa in costruzione, dove è occupato, inciampò e andò a battere la fronte a ridosso del muro ancora greggio, in modo che una pietra, più sporgente delle altre, gli produsse una ferita lacero-contusa.

Ricorsero alla Guardia medica.

Furti e furticelli. Ierinotte ignoti ladri, dopo rottura del lucchetto della porta, s'introdussero nell'osteria di Adriana Parentich in via del Torrente N. 34 e dal cassetto del banco, trovato aperto, rubarono circa 6 fiorini in moneta spicciola.

— Ieri alle 5 pom. a richiesta di Giovanni Ferluga, abitante in Cologna N. 142, venne arrestato Francesco F., d' anni 20, tagliapietre da Coneonello, perchè indossava una giacca del valore di f. 14, la quale era stata rubata nel maggio dell'anno passato a danno del testè nominato. Egli asserisce di averla comperata da un girovago sconosciuto.

— Vittoria Leghissa, domestica nel *restaurant* „Al Punto franco", ierlaltro venne derubata di un portamonete contenente fiorini 27 che ella teneva nella tasca dell' abito nella camera da letto, al primo piano.

Cattivo figlio. Ieri mattina nella propria abitazione in Rozzol N. 526 venne arrestato il cocchiere Antonio Rabich, di 24 anni, perchè minacciava suo padre.

Un fiasco fra i vini. Ieri notte, verso il tocco, ignoti mariuoli, dopo avere spezzato il lucchetto ed aperto con chiavi false la porta d' ingresso, penetrarono nel magazzino di vini, in via Chiozza N. 7, di proprietà del signor Antonio Bertetich. I visitatori notturni fecero una minuta visita nel locale, ma sembra che non trovassero nulla di loro aggradimento, giacchè lasciarono intatta ogni cosa.

Il signor Bertetich, per sua buona fortuna, aveva preso seco la sera precedente tutto il denaro, e pare che i ladri andassero in cerca proprio di questo.

Minutaglia. Ieri mattina alle 10 e mezzo, un giovanotto di 26 anni, Francesco B., imprenditore, da Cesiano, commetteva atti sconci in piazza delle Legna. La guardia municipale Czerwinski arrestò il B. che poi fu condotto in via Tigor.

Carlo Besek, d'anni 33, venditore girovago, abitante in via del Crocifisso N. 13, ieri sera aveva esposto la sua mercanzia in piazzetta S. Giacomo, proprio dinanzi alla porta di un negozio. Essendo ciò proibito, una guardia lo invitò ad allontanarsi, ma il Besek, invece d'ubbidire, diresse al funzionario delle parole ingiuriose, per cui fu arrestato.

La guardia municipale Tense arrestò ieri nel pomeriggio, per illecita questua, certo Giuseppe Zvelan di Matteo, d 'anni 37, da Prelos (Castelnuovo).

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.0, ore 2 pom. 8.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.3 — Oggi: Alta marea 9.7 ant., 10.34 pom. Bassa marea 3.22 ant., 4.0 pom.

Ogni giorno una. Due vignaroli discorrevano dell'aspetto promettente della campagna.

— Se la stagione va avanti così - disse uno - in pochi giorni dalla terra vien fuori tutto.

— Per carità! - esclamò l'altro - io ho la suocera al Camposanto!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8, fuori abb.) «Scompartimento per signore sole», in 1 atto - «La bela vita», in 3 atti - «La balerina del secondo pian», farsa - Serata d'onore della sig.a Elettra Brunini-Privato.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 gennaio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Prazattus	28-1	Scaricazione
3			
6	Imperatrix	3-2	Caricazione
9	Cleopatra	1-2	Scaricazione
12 *a*	Mediterraneo	27-1	»
12 *b*	S. Giusto	28-1	»
13 *a*	Rosario	26-1	»
13 *b*	Ern.a Foscolo	30-1	»
14	Austria	29-1	»
17	Tisza	27-1	Caricazione
21	Samos	27-1	»
22	Pocasset	28-1	Scaricazione
24	Augustine	28-1	»
Molo I	Kate	27-1	»
»	Boiana	27-1	Caricazione
Molo II			
»			

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 224.—, Rubli 216.35, Rendita Italiana 94.50, (La Chiusa precedente notava: 224.60, 216.35, 94.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.60, Rendita, 100.47 Merid. 746.—, Medititerranee 573.—. (La chiusa precedente segnava: 107.67, 100.35, 743.—, 561.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 94.—, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.12, Italiana 93.90, Spagnuola 51.65, Banche ottomane 556.—, Lotti turchi 114.50. (La chiusa precedente notava: 102.25, 93.90, 51.60, 556.—, 113.25)

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Mercato prende fiato, riprendendo ottima tendenza».

Qui Rendita Italiana da 93.20 a 93.50, Credit da 357.25 a 358.75.

Listino. Napoleoni 9.53½ a 9.55—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.45 a 120.70, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.35 a 44.55. Banconote italiane 44.35 a 44.55, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.70. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.80 a 98.10, Credit 358.— a 359.—, Italiana 93.25 a 93.50, Lotti turchi 58.30 a 58.90, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.12 Rendita italiana 5% 93.90, Rendita spagnuola esterna 51.65, Azioni Banca ottomana 556.—.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache 771.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.50, Cambio Londra 251.90, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.62, Rendita ungherese in oro 4% 100.90, Länderbank 531.—, Lotti turchi 113.50, Banca di Parigi 945.—, Azioni Meridionali italiane 690.—. ferma

LONDRA 26 (Cambi Chiusa). Consolidati 111¹⁄₁₆, Lombardi 6⁹⁄₁₆, Argento 27⁵⁄₈, Rend. spagnuola 51⅝, Rendita italiana 93¹⁄₁₆, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.20 Sconto di piazza 2—. Introiti della Banca —. calma.

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 224.—, Ferrate dello stato 153.70, Lombarde 29.50, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa) Santos good average per marzo 31.50, per maggio 32.—, per settembre 32.75, per dicembre 33.25, danaro.

AMBURGO 26. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—40.

HAVRE 26. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.75, per maggio a fr. 38.75.

NUOVA YORK 26. Apertura. Rio per consegne future, da 5 a 10 in rialzo, fermo, invariato.

RIO JANEIRO 26. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 62000, Deposito a Rio sacchi 220000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 42000, per Amburgo sacchi 12000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 6000. Prezzo del first-ordin. p. 50¾ kg. c. f. sc. 32 d. 6. Tendenza a Rio calma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 62000, Deposito sacchi 400000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 28000, per Amburgo sacchi 18000, per Trieste sacchi —.—, pel rimanente d'Europa sacchi 18000, Vendite fatte a Santos sacchi 63000. Prezzo p. good average p. 50¾ kg. c. f. sc. 30 d. 6. Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 26. — Mercato fermo Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 3.¹⁷⁄₆₄, Gennaio-Febbraio 3.¹⁷⁄₆₄, Febbraio-Marzo 3¹⁷⁄₆₄, Marzo-Aprile 3.¹⁸⁄₆₄, Aprile-Maggio 3.¹⁸⁄₆₄, Maggio-Giugno 3.¹⁹⁄₆₄, Giugno-Luglio 3.²⁰⁄₆₄, Luglio-Agosto 3²¹⁄₆₄, Agosto-Settembre 3²¹⁄₆₄, Settembre-Ottobre 3²¹⁄₆₄, Ottobre-Novembre 3²¹⁄₆₄.

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 76.95, per decem. 77.54, per consegne future 77.61. Gioia contanti 76.52, per decem. 76.85, per consegne future 78.18.

PARIGI 26. Ravizzone per mese corrente 50.25 p. febbraio 50.25, Marzo-Aprile 51.—, quattro mesi da maggio 52.—. fermo

Petrolio. BREMA 26. Loco 6.95

ANVERSA 26. Loco 19.—. calmo

Segala. PARIGI 26. Mese corrente 14.30, p. febbraio 14.35, Marzo-Aprile 14.50, quattro mesi da marzo 14.50. calma

Frumento. PARIGI 26. Mese corr.te 21.70, febbraio 21.75, Marzo-Aprile 21.75, quattro mesi da marzo 21.70. calmo

Farina. PARIGI 26. Dodici Marche. M. corrente 45.35, p. febbr. 45.40, Marzo-Aprile 45.55, quattro mesi da marzo 45.55. calma

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 44.50, p. febb. 44.50, per Marzo-Aprile 44.50, quattro mesi da maggio 44.25. calmo

BERLINO 26. Loco 40.60.

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 90° brutto 27.50—, greggio oltre 90° brutto 28.50— calmo bianco per mese corrente 28.87½, per febbraio 29.—— calmo, quattro mesi da marzo 29.62½, quattro mesi da maggio 30.——, Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 26. (Chiusa). Per gennaio 9.50, per marzo 9.50, p. maggio 9.55, p. agosto 9.72. staz.o

LONDRA 26. Java a sc. 10.9— Rape greggio a scell. 9¼. calmo

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Gosco.
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d' informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi cuoca e cameriera per il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3798

Ricercasi da primaria fabrica calzatura abile agente piazzista. Offerte «Agente» al Piccolo. 7402

Ricercasi brava stiratrice a giornata. Fondo Giuliani 524, S. Giacomo. 3786

Ricercasi distinto giovanotto che abbia assolto l' Accademia quale corrispondente tedesco, contabile nonchè ragazzo praticante magazzino. Offerte Pesa 1, magazzino. 3778

Ricercasi prontamente ragazza pratica per appalto, con cauzione. Ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 3893

Ricercasi cameriera fina, anche per aiuto ammalata, in Italia. Offerte sub «Eugenia» al Piccolo. 3845

Ragazzo per negozio (mezzo facchino) ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3843

Cameriera capace lucidare palchetti, soltanto pel mattino, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3844

Giovane pratico lavori scrittoio e manipolazioni doganali desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «Giovane» al Piccolo 3841

Per ragazza tedesca intelligente, età 14 anni, capace di bei lavori muliebri, ricercasi buona occupazione, presso signora sola, o presso famiglia senza figli con miti pretese. Offerte «Figlia Negoziante» Piccolo. 3791

Signora colta cerca posto direttrice casa presso signore. Scrivere Piccolo «Direttrice». 3839

Un giovane per scrittoio ricercasi, che sappia tedesco, italiano. Offerte sub «Scrittoio» al «Piccolo» 3834

Bambinala giovane, sana, con buoni attestati, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3861

ISTRUZIONE

Bicicletta lezioni si impartiscono nel primo Velodromo, grande scuola velocipedistica, via Fabbri. F. Bednar. 7800

Gratis! darebbe signorina lezioni di pianoforte a ragazzina intelligente. Scrivere fermo in posta sub «Diligente». 3810

Adulti! Stasera ore 8 lezione danza. Autorizzata scuola Chiozza 5. 3852

AFFITTANZE

Cerco per agosto tre stanze unite in subaffitto, una ammobiliata, due vuote, ingresso libero, posizione centrale, primo o secondo piano. Lettere al Piccolo sub «Agosto» 3795

Signora cerca camera e cucina possibilmente in campagna, prezzo mite. Offerte al Piccolo sub «Signora». 3792

Coniugi cercano due elegantissime camere ammobiliate, una uso scrittoio, ingresso libero, comodo cucina. Indirizzo Piccolo 3637

Cerco per il primo febbraio, quartiere di due stanze, anticamera e cucina, nei pressi del Giardino pubblico, via Rossetti o Chiozza. Offerte al Piccolo sub «L. D. 50». 3767

Ricercasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, pressi piazza Giuseppina. Sub «Maestro» al Piccolo. 3743

Magazzino spazioso, chiaro, vicinanza piazza Nuova, ricercasi. Libreria Chiopris 3848

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero; darebbesi anche costo. Indirizzo Piccolo. 3315

Affittasi camera ammobiliata, volendo anche costo. Coroneo 9, piano I. 3850

Affittasi stanza ammobiliata a signora o signorina, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7419

Affittasi stanza per una o due persone, con o senza costo, ingresso libero. Valdirivo 17, I. 3809

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Via Barriera vecchia N. 15, porta 22 3812

Affittasi prontamente una o due stanze vuote. Indirizzo Piccolo. 3793

Affittansi quartieri prontamente e 24 Febbraio, due, tre, quattro stanze, cucina, qualunque posizione e stanze ammobiliate. San Lazzaro 2. 3836

Affittasi bellissima stanza vuota con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo 3831

Affittasi pressi Politeama bella stanza vuota, ingresso libero, I. Indirizzo Piccolo. 3277

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, comodo cucina, marito moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 3822

Affittansi camera, camerino, comodo cucina, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3817

Da affittare prontamente locale per negozio con banco e scansie. Posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3832

Magazzino vasto, per deposito, affittasi nei pressi dell'Ospedale. Indirizzo Piccolo. 3788

Camera ammobiliata affittasi fiorini 7. Via S. Sebastiano 1, III. 7416

Stanza ammobiliata d'affittare, ingresso libero I piano, via Caserma N. 11. 3830

Negoziatto d'affittare, in bella posizione, via S. Sebastiano. Indirizzo Piccolo, 3775

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere, causa partenza, mobili finissimi camera da letto e da pranzo. Via S. Caterina 5, p. I, dalle ore 9-12 e 1-4. Esclusi rivenditori. 3805

Vendonsi costumi da teatro e da ballo. Indirizzo al Piccolo. 3808

Vendesi cane caccia bavarese. Via delle Mura N. 4. 3788

Vendesi bellissimo sacchetto da signora. Indirizzo Piccolo. 3838

Vendonsi sparherd e stufe nuovi, usati, diverse dimensioni, via Lazzaretto 28 3833

Vendonsi mantello pellegrina pelo angora, f. 20, mantellina velluto, moderna f. 8, frak gilet fior. 6. Indirizzo Piccolo. 3832

Vendesi stanza da letto, nuovissima, completa, buonissimo prezzo. Via S. Caterina 1 secondo. 3819

Vendesi cane caccia, razza finissima, causa partenza, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3818

Vendonsi stufa cilindrica, ferro, quasi nuova, fiorini 12, un forno a gas per verniciatura delle biciclette. — Via del Pesce 5, porta 5. 3820

Pianoforte primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3807

Causa partenza vendo tutto mobilio, anche di cucina, quadri, tappeti, cortine, vestiti, libri, carte geografiche, revolver, ecc. Indirizzo Piccolo 3832

Occasione vendonsi prontamente per sposi due stufe nuove. Indirizzo Piccolo. 3798

Meteor quasi nuova, provata e garantita buona, vendesi per cassa a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7417

Rottura di lastre insaccata da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3802

Cappotto inverno da signora quasi nuovo, prezzo vantaggioso. Via Ferriera 14, III. 3803

Pianino di Parigi; pianoforte Mignon, nero, ultimo modello, vendonsi Corso 20, I. 3779

Per fiorini 2000 cedesi prima intavolazione sopra una casa di città. Rivolgersi in negozio M. Beyer e C., Corso 3. 3672

Bicicletta marca americana, 12 chili, quasi nuova, da vendere a prezzo d'occasione. Via S. Lucia N. 8, I piano. 2699

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr» di Vienna, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1732

Grande cornice mostra fotografica, vendesi. San Francesco 16 C, I. 3800

Piuma struzzo, nera, lunga mezzo metro, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3801

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita una spilla topazio legata in oro. L'onesto trovatore è pregato portarla alla nostra amministrazione che riceverà una ricompensa. 3787

Persona che prese martedì sera ombrello restaurant Teatro, pregata riportarvelo 3806

DIVERSI

Ma quando riceverò, tanto desiderata lettera? Rosina. 3797

Rosina. Non ho potuto venire, venite martedì. 3722

Splendido palo rococò! Perchè non veniste ritirare le viole? Indicatemi il luogo ove posso mandarle. F........ V. 3840

Fiora bianco. Perchè veniste accompagnato? avete forse paura d'una donna? 3823

Contento 20! Dopo che avrà ritirata mia lettera, indirizzo datomi, comprenderà tutto. Oh quanta sincerità! Domani - venerdì - all'ora stessa. 3818

Ansiosamente attendo suo scritto; non ha ricevuto forse il mio lunedì? Cattiva, farsi tanto desiderare. Battista. 3816

S. E. Non mi mandaste a tempo, prego altro scritto. A. 3813

Dora. Assieme ai miei più cordiali saluti, ricevi nuovamente l'assicurazione del mio costante affetto. 3804

Londra. Scrivimi presto, che devi avere molte novità da raccontarmi. Attendo. 7418

T. Oggi ore una dopopranzo desidero parlarle solito luogo. T. 3846

Nelusko. Scrivimi oggi cosa avviene, tesoro mio! Rendi finalmente possibile, urgendomi parlarti. 3828

Ricercasi socio con fior. 10,000-15,000 per azienda bene avviata. Offerte Piccolo «A. B.» 3687

Cerco fiorini 200 restituzione con interesse. Offerte sub «Solido interesse» al Piccolo. 3494

Massaggio per signore offresi brava donna civile. Offerte fermo posta «Massaggio». 3789

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Oro, argento, gioie acquista oreficeria Fei, via Malcanton 8, tattoia. 3709

Ricerco molti praticanti tedeschi, comptoiristi, aiutanti corrispondenti. Rivolgersi mediatore Alfonso, Caffè Posta. 3842

Ricercansi conduttore per osteria e conduttrice per birraria. Rivolgersi Caffè Fabris, Cocever. 3826

Disponibili prontamente, per Trieste e fuori, istitutrici, dame compagnia, bonnes italiane e tedesche, cameriere, cuoche fine, servitori. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3 3838

Nuova cartolina allegorica, secondo Convegno Podestà, presso le principali cartolerie. 3849

Cartolina «Convegno Podestà», in colori, uscirà martedì. Deposito generale cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 3811

Martedì uscirà infallibilmente cartolina «Convegno Podestà», in colori. Steindler. 3811

Novità, salsiccie volanti a soldi 5, soltanto nella Cartoleria Horber, via delle Torri. 3821

Estrazione 1. Febbraio Croce Rossa Italiana, vincita 35,000, fiorini 13 circa per cassa, nonchè rate fiorini uno, presso Alessandro Levi. 3848

Lastre metionsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3737

Tappeti turchi presi in pagamento vendonsi sotto valore reale Fabbrica mobili Kron, via Cassa di risparmio. 3847

Mandolino napoletano soltanto fior. 6. Indri, Via Nuova, palazzo Salem. 3836

Stiratrice a lucido, camicie 6 soldi. Valdirivo 26, III piano. 3762

Fabbrica ogni qualità scope, spazzole, pettini, piumini, battipanni, prezzi ribassati. Soltanto fabbrica Angeli, Canale 5. 3607

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 3272

Panorama Piazza Borsa. Viaggio in Carintia e Stiria, luoghi di villeggiatura ricercati specialmente da distinte famiglie triestine. 7392

Paraventi parastufe novità; eleganza stanze complete fiorini dieci, magazzino carta tappezzerie. Caterina 2, Bertin. 3780

Esposizione mobili, tappezzerie in grandioso assortimento. Prezzi inferiori qualsiasi deposito. Piazza San Giovanni, palazzo Diana, Dalla Torre. Mobili per cucina. 3814

Comparso nuovo romanzo «I ladri dell'onore» edizione splendida, formato ottavo grande. Ogni fascicolo con illustrazione magnifica, copertina illustrata soldi 20. Badisi sia edizione testè pubblicata libreria Stadler, Barriera vecchia 20, Trieste, ed ogni fascicolo porti timbro editore Stadler. Per prenotazioni abbonamenti questo interessantissimo romanzo rivolgersi soltanto libreria Stadler. 3827

Mobilie splendida occasione, grandissimo stralcio mobili, tappezzerie, motivo trasloco, tutto sotto prezzo, scelta stanze matrimoniali pranzo, lucide, opache semplicissime, di lusso. Emporio altri mobili ogni sorta, splendido assortimento tappezzerie, divanetti, divani letto, ottomane, poltrone, fornimenti visita, divanoni gallerie, nicchia, con tappeti ecc. elastici. Attenti indirizzo domandar Langemantel Madonna mare 15, primo piano, garanzia anni dieci. 3658

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 1772

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 722

Ringraziamento

A tutte quelle anime generose che ci furono larghe di conforto nella grave sciagura di cui fummo colpiti con la perdita della nostra amata

MARIA GRUSOVIN

come pure a tutti quelli che inviarono ghirlande, intervennero ai funerali e a quelle gentili persone che più si prestarono con amore durante la malattia della nostra cara estinta e così contribuirono a lenire l'immenso dolore nostro, profondamente commossi, esterniamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

CAROLINA ed ERNESTO GRUSOVIN
MASSIMILIANO INCONTRERA.

Ringraziamento

La sottoscritta, vivamente commossa per la grande dimostrazione di stima e d' affetto tributata al suo adorato

CAPO

ringrazia dal più profondo del cuore in particolar modo lo Spettabile Consiglio d'Amministrazione dello Stabilimento Tecnico Triestino, le inclite Autorità civili e militari, nonchè tutte quelle gentili persone e spettabili Corporazioni operaie che, coll'invio di ghirlande, di viglietti ed accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora, cercarono di portar lenimento al dolore di cui fu sì gravemente colpita.

FAMIGLIA ALBRECHT.